



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 17.12.2007
COM(2007) 819 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO
EUROPEO, AL COMITATO ECONOMICO SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

Relazione di valutazione del programma "Cittadinanza europea attiva" 2004-2006

INDICE

1.	INTRODUZIONE.....	3
1.1.	Il programma.....	3
1.2.	Valutazione ex-post.....	4
2.	PRINCIPALI CONCLUSIONI DEL VALUTATORE.....	5
2.1.	Programmazione e pertinenza.....	5
2.2.	Efficacia e impatto generali del programma.....	5
2.3.	Efficacia generale del programma.....	7
2.4.	Valore aggiunto e sfruttamento dei risultati.....	7
3.	SEGUITO DATO ALLE RACCOMANDAZIONI.....	8
3.1.	Rafforzare la partecipazione dei cittadini.....	8
3.2.	Rafforzare la coerenza, incoraggiare le partnership e migliorare le sinergie.....	9
3.3.	Migliorare i collegamenti a livello nazionale.....	9
3.4.	Migliorare la gestione del programma.....	10
4.	CONCLUSIONI.....	11

1. INTRODUZIONE

Il documento presenta le principali constatazioni e raccomandazioni della valutazione esterna ex post del programma "Cittadinanza europea attiva" per il periodo 2004-2006¹, nonché le reazioni e le conclusioni della Commissione in relazione con tali raccomandazioni.

1.1. Il programma

Il programma d'azione comunitaria per la promozione della cittadinanza europea attiva (partecipazione civica) è stato stabilito dal Consiglio il 24 gennaio 2004. Gli obiettivi di tale programma erano i seguenti:

- (1) rafforzare il dialogo aperto con la società civile e intensificare i rapporti tra i cittadini dei vari paesi;
- (2) promuovere e diffondere i valori e gli obiettivi dell'Unione europea (UE);
- (3) avvicinare i cittadini all'UE e alle sue istituzioni e incoraggiarli a impegnarsi più frequentemente presso tali istituzioni;
- (4) associare strettamente i cittadini alle riflessioni e alle discussioni sulla costruzione dell'UE;
- (5) intensificare i collegamenti e gli scambi tra i cittadini provenienti dai paesi partecipanti al programma, in particolare attraverso i gemellaggi di città;
- (6) stimolare le iniziative degli organismi impegnati nella promozione di una cittadinanza attiva e partecipativa.

Il programma è stato dotato di un bilancio di 72 milioni di euro e aveva la specifica finalità di:

- offrire un sostegno sotto forma di sovvenzioni di funzionamento alle organizzazioni attive nel settore della cittadinanza europea attiva (organizzazioni che promuovono le idee e i dibattiti europei e organizzazioni e gruppi di riflessione che promuovono i valori e gli obiettivi europei);
- sostenere i progetti varati dalle organizzazioni della società civile (organizzazioni non governative, associazioni e federazioni di interesse europeo o organizzazioni sindacali interprofessionali);
- sostenere le azioni di gemellaggio di città.

I risultati previsti del programma comprendevano:

¹ Decisione 2004/100/CE del Consiglio, del 26 gennaio 2004 per il periodo dal 1° gennaio 2004 al 31 dicembre 2006, GU L 30 del 4/02/2004, pag. 6.

- programmi di attività gestiti da organizzazioni che godono di sovvenzioni di funzionamento, comprendenti riunioni, un dialogo con le istituzioni dell'UE, documenti di sintesi, la creazione di reti, scambi di buone prassi e azioni di sensibilizzazione;
- riunioni, programmi e strumenti d'istruzione e di formazione; pubblicazioni, attività di diffusione da parte delle organizzazioni della società civile;
- riunioni tra cittadini, conferenze, campagne d'informazione e azioni di formazione per i responsabili dei gemellaggi.

Il programma è caratterizzato dal gran numero di piccoli progetti finanziati: durante tutto il periodo di programmazione (2004-2006), sono state concesse sovvenzioni a 4062 azioni di gemellaggio di città e a 343 progetti lanciati da organizzazioni della società civile, oltre a 40 sovvenzioni di funzionamento a gruppi di riflessione e a organizzazioni della società civile. Il programma ha pertanto sostenuto un gran numero di eventi e di altre azioni nei quali i cittadini dei vari paesi europei hanno partecipato direttamente. Questa struttura ha rappresentato una notevole sfida per un programma gestito a livello centrale. I servizi responsabili hanno trattato più di 7000 domande di sovvenzioni e 4500 convenzioni di sovvenzione.

Il programma ha compreso gli Stati membri dell'UE-25. Nel 2005 anche la Bulgaria e la Romania hanno aderito al programma. La partecipazione delle organizzazioni basate nei nuovi Stati membri o nei paesi candidati è aumentata durante il periodo di programmazione. Ad esempio: per i gemellaggi di città, la percentuale di manifestazioni organizzate in questi paesi è passata dal 17% nel 2004 al 24% nel 2006.

1.2. Valutazione ex-post

Questa valutazione ex post è stata realizzata da una società di consulenti². Gli obiettivi generali di tale valutazione erano i seguenti:

- (1) valutare l'impatto delle attività realizzate nel quadro del programma d'azione comunitaria per promuovere la cittadinanza europea attiva (partecipazione civica); e
- (2) trarre insegnamenti dall'attuazione del programma "L'Europa per i cittadini" (2007-2013).

La valutazione si è concentrata sulla pertinenza, l'efficacia e l'efficienza del programma e sulla sua coerenza con le altre iniziative che sostengono lo sviluppo della cittadinanza europea attiva.

La valutazione è stata effettuata nel 2006 e si è basata sui dati³ dal 2004 al 2005.

La Commissione aveva formulato nel 2005 la sua proposta per un nuovo programma "L'Europa per i cittadini" sulla base di un'ampia consultazione con le parti interessate.

² ECOTEC.

³ 31 sovvenzioni di funzionamento, 250 progetti della società civile e 2.800 azioni di gemellaggio di città.

Tale consultazione ha già consentito numerose constatazioni che sono state da allora confermate nel corso della valutazione ex post. Per questo motivo molte raccomandazioni della valutazione sono già state integrate nel nuovo programma. Tuttavia, numerose conclusioni della valutazione esterna sono sempre pertinenti per l'attuazione del nuovo programma.⁴

2. PRINCIPALI CONCLUSIONI DEL VALUTATORE

2.1. Programmazione e pertinenza

La valutazione esterna ha confermato che un intervento comunitario nel settore della cittadinanza europea attiva è estremamente necessario e che tale programma ha risposto in modo adeguato a tale esigenza. Il valutatore ha in tal modo confermato che il raggruppamento di due azioni precedentemente separate in un solo programma è risultato utile.

Secondo il valutatore, gli obiettivi e le attività del programma corrispondevano in generale alla sua missione globale ed erano adeguati al contesto politico. Il programma aveva un'ampia gamma di gruppi destinatari che, secondo il valutatore, erano chiaramente definiti.

Il valutatore rileva che occorrerebbe un migliore adeguamento tra il modesto bilancio attribuito al programma e l'ampiezza degli obiettivi stabiliti. Il programma aveva una missione ampia e difficile ma le sue risorse erano al riguardo limitate. Secondo il valutatore, questa situazione rischierebbe di creare un grande scarto tra gli obiettivi del programma e i risultati che esso consentirebbe di ottenere.

2.2. Efficacia e impatto generali del programma

Per quanto riguarda l'efficacia, il programma ha ottenuto i migliori risultati in termini di intensificazione dei rapporti e degli scambi tra i cittadini di vari paesi: il 75% degli interpellati ha dichiarato che questo obiettivo particolare era stato ampiamente raggiunto; il 45% degli interpellati ha ritenuto che il programma avesse realizzato in larga misura l'obiettivo di promuovere e diffondere i valori dell'UE; infine, solo il 31% degli interpellati ha ritenuto che il programma fosse stato capace di ravvicinare i cittadini dell'UE.

Tali osservazioni indicano che il programma ha svolto in modo più completo la sua missione orizzontale, quella di intensificare le relazioni tra i cittadini dell'UE, le organizzazioni della società civile e i comuni, rispetto alla sua missione verticale, quella di ravvicinare i cittadini dell'Unione europea. Quest'ultima rimane pertanto una missione particolarmente importante del nuovo programma "L'Europa per i cittadini".

Il valutatore ritiene che i principali risultati delle attività del programma abbiano comportato prodotti tangibili (quali le pubblicazioni), un apprendimento metodologico, esperienze e conoscenze, insegnamenti politici, nonché una migliore cooperazione

⁴La relazione di valutazione esterna completa può essere consultata nel seguente sito internet:http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/evalreports/index_en.htm#civilsocietyHeader

europea e una sensibilizzazione alle questioni di cittadinanza e alle altre culture. Il programma ha consentito inoltre di ottenere importanti risultati per quanto riguarda il rafforzamento delle capacità per i suoi beneficiari.

Gli impatti del programma possono essere riassunti nelle seguenti quattro categorie:

a) Una migliore informazione dei cittadini dell'UE sulle attività dell'UE

- Un maggiore interesse e una migliore comprensione dei dibattiti e delle politiche dell'UE da parte dei partecipanti – alcune organizzazioni hanno dichiarato che l'interesse dei partecipanti per i progetti europei è aumentato.
- Un migliore accesso dei singoli cittadini alle istituzioni dell'UE.

b) Rafforzamento delle organizzazioni della società civile a livello dell'UE e a livello nazionale

- Creazione di reti – numerose organizzazioni hanno dichiarato che il loro progetto ha comportato la creazione di una nuova rete o un notevole aumento del numero di membri della loro rete già esistente.
- Migliore funzionamento delle organizzazioni – nel settore dei progetti della società civile, le sovvenzioni dell'UE hanno attratto molto spesso ulteriori sovvenzioni da parte di altre organizzazioni, private e pubbliche.
- Maggiore interesse per le questioni europee, una maggiore sostenibilità delle attività europee e una maggiore utilizzazione di altre fonti di finanziamento dell'UE – quasi la metà delle organizzazioni che hanno partecipato al programma hanno dichiarato che grazie alla loro partecipazione a questo programma era aumentato il loro interesse ad impegnarsi in un maggior numero di attività dell'UE.
- Miglioramento delle prestazioni delle organizzazioni attive nel settore della cittadinanza – le sovvenzioni di funzionamento sono state considerate come un contributo importante alla capacità delle organizzazioni di lavorare e di fornire prestazioni nel settore della cittadinanza europea attiva.
- Rafforzamento delle posizioni rispettive – numerose organizzazioni hanno dichiarato che il fatto di ricevere una sovvenzione dell'UE è stato percepito come un segno di riconoscimento e ha in tal modo conferito credibilità alle attività legate ai progetti a livello locale.

c) Una migliore interazione e reti internazionali più forti tra le città gemellate

- Un accresciuto livello di attività europee.
- Il programma ha comportato uno sviluppo e un rafforzamento delle reti di città gemellate – numerose collettività locali hanno creato una nuova rete o consolidato e ampliato la loro rete esistente e una crescente percentuale di

manifestazioni di gemellaggio di città è stata organizzata su base multilaterale.

d) Maggiore utilizzazione dei contributi delle organizzazioni della società civile all'elaborazione delle politiche dell'UE

- Contributo al dibattito politico e al procedimento legislativo –alcune delle organizzazioni finanziate sono risultate importanti fonti di conoscenze e di informazioni per le responsabilità politiche a livello nazionale ed europeo. In numerosi casi, il loro lavoro ha avuto un'incidenza diretta sui cambiamenti politici o legislativi verificatisi nel contesto nazionale o europeo.

Possiamo citare a titolo di esempio di evoluzione delle politiche o di impatto sulle politiche la pubblicazione della relazione ECAS sulla libera circolazione dei lavoratori nell'UE, divenuta in seguito una delle fonti delle attività della Commissione europea in questo settore. Un impatto analogo si è avuto per altre organizzazioni beneficiarie di sovvenzioni di funzionamento come la piattaforma delle ONG europee del settore sociale, durante la preparazione della direttiva sui servizi, "Free Trials Abroad" o l'Associazione dei Consigli di stato e delle Corti supreme amministrative dell'UE, che ha contribuito all'evoluzione della legislazione belga sui rifugiati⁵.

La valutazione fornisce inoltre la prova che il programma ha avuto un impatto conforme ai suoi obiettivi.

2.3. Efficacia generale del programma

Per quanto riguarda l'efficacia, la valutazione mostra che i beneficiari hanno in generale dimostrato soddisfazione per la gestione del programma da parte della Commissione europea. Ad esempio, il 74% degli interpellati ha dichiarato che la chiarezza dei documenti come i moduli di domanda era buona. I beneficiari hanno inoltre sottolineato di avere una buona comunicazione diretta con i funzionari della Commissione. Il valutatore ha tuttavia sottolineato il livello relativamente elevato di avvicendamenti del personale della Commissione responsabile dell'amministrazione dei progetti o delle sovvenzioni, circostanza che ha costituito un problema secondo i beneficiari.

Tra i principali punti suscettibili di essere migliorati nella gestione del programma, la valutazione ha indicato i ritardi di pagamento e una relativa mancanza di informazioni di ritorno sul livello di soddisfazione della Commissione per quanto riguarda la qualità dei risultati ottenuti, nonché la necessità di informazioni ulteriori, di un sostegno nel reperimento dei partner e di consigli e orientamenti sulle attività del programma.

2.4. Valore aggiunto e sfruttamento dei risultati

Il valore aggiunto del programma è consistito prevalentemente nel rafforzamento della "dimensione europea" delle attività finanziate e nella possibilità di una partecipazione diretta dei cittadini europei, indipendentemente dalla loro situazione o dalla loro

⁵ Informazioni più particolareggiate sugli studi di casi si trovano nell'allegato 7 della relazione finale di valutazione al seguente indirizzo Internet:

http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/evalreports/index_en.htm#civilsocietyHeader

formazione. Circa l'80% dei beneficiari contattati ha dichiarato che non avrebbe potuto ottenere altrove un finanziamento delle attività.

Secondo il valutatore, il potenziale del programma "Cittadinanza europea attiva" per quanto riguarda la diffusione e lo sfruttamento dei risultati, in particolare a livello dell'UE, avrebbe potuto essere meglio sfruttato. Le informazioni sui risultati del progetto sono state diffuse soprattutto a livello locale e solo una minoranza di organizzazioni ha svolto attività di diffusione a livello europeo. Inoltre, la diffusione dei risultati tra i progetti era relativamente limitata – secondo il valutatore, solo una minoranza degli interpellati è stata informata dei risultati di altri progetti.

La relazione di valutazione descrive sette esempi di migliori prassi. Questi studi di casi costituiscono inoltre buoni esempi di azioni di diffusione. Ad esempio, il progetto italiano di gemellaggio di città a Specchia ha avuto una visibilità nazionale e ripercussioni sull'economia locale oltre che sull'amministrazione pubblica. Il caso di ECAS è un buon esempio di copertura mediatica a livello europeo di alcune attività specifiche.⁶

3. SEGUITO DATO ALLE RACCOMANDAZIONI

Questa parte del testo contiene raccomandazioni in quattro grandi settori tematici e indica le azioni che la Commissione europea ha realizzato o prevede di realizzare per darvi un seguito.

3.1. Rafforzare la partecipazione dei cittadini

È stato ritenuto importante coinvolgere i cittadini e le organizzazioni al momento dell'individuazione delle finalità, degli obiettivi e delle azioni del nuovo programma. Era inoltre necessario elaborare altre misure per ravvicinare i cittadini dell'UE.

Prima dell'adozione del programma "L'Europa per i cittadini", si è tenuto un certo numero di consultazioni con le principali parti interessate al fine di consentire loro di comunicare informazioni di ritorno sul contenuto, sugli obiettivi e sull'attuazione del programma "L'Europa per i cittadini". Questa prassi continuerà durante tutto il periodo di programmazione sotto forma di un dialogo strutturato con le reti di organizzazioni settoriali europee attive in vari ambiti di attuazione del programma.

Inoltre, la partecipazione diretta dei cittadini nella realizzazione delle attività del programma è una caratteristica importante dell'azione 1 del nuovo programma "L'Europa per i cittadini".

Nuovi tipi di attività, come i comitati di cittadini, sono stati integrati nel nuovo programma "L'Europa per i cittadini" ricorrendo a nuove misure. Queste attività sono attualmente sperimentate nell'ambito di progetti pilota. Tali misure, basate sull'analisi dei progetti pilota, saranno integrate nel programma "L'Europa per i cittadini" a partire dal 2008.

⁶ Ulteriori informazioni nell'allegato 7 della relazione di valutazione finale al seguente indirizzo: http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/evalreports/index_en.htm#civilsocietyHeader

D'altro canto, questo nuovo programma comprende manifestazioni ad elevata visibilità cui saranno invitate le collettività, la società civile e i cittadini europei che esprimeranno il loro parere sul futuro dell'integrazione europea e il ruolo dei cittadini in questo processo.

3.2. Rafforzare la coerenza, incoraggiare le partnership e migliorare le sinergie

La difficoltà di rafforzare la coerenza interna del programma è stata riconosciuta dalla Commissione europea. Il nuovo programma ne tiene conto e di conseguenza gli obiettivi e le priorità del programma contribuiscono a rafforzare la coerenza delle varie azioni.

Durante il futuro periodo di programmazione, l'accento sarà posto fortemente sulle partnership e sulle prospettive trans-settoriali che riuniscono la società civile, i responsabili politici e le imprese che, a loro volta, si dedicheranno a promuovere le sinergie e la creazione di reti tra i vari ambiti di attività e i vari tipi di organizzazioni finanziate dal programma. Una delle priorità del nuovo programma "L'Europa per i cittadini" è pertanto di incoraggiare le partnership trans-settoriali e di promuovere progetti fondati sulla cooperazione dei vari soggetti partecipanti, comprese le organizzazioni della società civile, le collettività locali, i gruppi di riflessione, le ONG, ecc.

Stabilire collegamenti più stretti tra i cittadini e gli Stati membri che hanno aderito all'Unione nel 2004 e gli Stati membri che vi facevano già parte il 30 aprile 2004 è uno degli obiettivi specifici del nuovo programma e le partnership fra le organizzazioni dei vecchi e dei nuovi Stati membri sono fortemente incoraggiate. Questa preoccupazione si trova inoltre nei criteri di attribuzione utilizzati per tutte le azioni del programma.

Per quanto riguarda le sinergie con gli altri programmi di azione comunitari, la Commissione europea ritiene che la nuova generazione dei programmi per il 2007-2013 abbia costituito un progresso in questo settore. Deve essere sviluppata una sinergia nell'attuazione del programma e questo approccio sarà mantenuto lungo tutto l'arco di vita dei programmi stessi. La Commissione sta attualmente sviluppando un nuovo approccio orizzontale per la diffusione dei risultati nei settori dell'istruzione, della cultura, della gioventù e della cittadinanza. Ciò consentirà di costruire nuovi ponti tra i vari programmi interessati.

3.3. Migliorare i collegamenti a livello nazionale

Occorre favorire la creazione di legami più stretti con i programmi e le iniziative nazionali nel settore della cittadinanza attiva migliorando i contatti con le autorità nazionali incaricate della partecipazione civica. La Commissione riconosce che vi è un reale bisogno di rafforzare il collegamento tra lo sviluppo di una cittadinanza europea attiva a livello europeo e l'elaborazione della cittadinanza attiva a livello nazionale. Collegare questi due ambiti avrà un effetto positivo sul sentimento di appropriazione nazionale delle attività nel settore della cittadinanza europea attiva.

L'atto che ha costituito la base dell'"L'Europa per i cittadini" ha creato un Comitato del programma per assistere la Commissione europea nella sua attuazione. Ciò significa in effetti che la Commissione europea avrà occasione di dialogare con gli Stati membri sulle

questioni che presentano un interesse per il programma. Questa strategia ha già concentrato maggiormente l'attenzione degli Stati membri sulle questioni riguardanti la cittadinanza europea attiva e ciò potrebbe anche favorire lo stabilimento di collegamenti più stretti tra il nuovo programma e le iniziative nazionali in questo settore.

Inoltre, numerosi Stati membri stanno attualmente elaborando strutture di coordinamento e di sostegno al programma "L'Europa per i cittadini". Oltre al loro ruolo di informazione e di diffusione, tali strutture possono anche trasmettere alla Commissione europea informazioni di ritorno sull'attuazione del programma e sui programmi, le iniziative e le misure nazionali nel settore della cittadinanza europea attiva.

3.4. Migliorare la gestione del programma

Raccomandazioni volte a migliorare la gestione del programma:

a) Finanza e amministrazione

- versamento più rapido dei fondi ai beneficiari e semplificazione delle procedure di elaborazione delle relazioni finanziarie;
- creazione di un punto personalizzato di sostegno permanente dei progetti durante tutta la loro durata presso la Commissione europea o presso l'agenzia esecutiva;
- ulteriori orientamenti per la presentazione delle domande e i criteri di ammissibilità;
- maggiore stabilità del personale nel settore della gestione delle sovvenzioni.

b) Sorveglianza e valutazione

- visite di controllo in loco per migliorare le misure di sorveglianza;
- messa a punto di dati di riferimento e di indicatori per misurare il successo dei progetti e del programma nel suo insieme;
- orientamento per i responsabili dei progetti riguardante le informazioni da raccogliere nelle varie valutazioni.

c) Valore aggiunto, diffusione e ricerca di partner

- strutturazione delle attività del programma e sostegno a grandi progetti con maggiore visibilità;
- incoraggiamento a utilizzare i risultati all'esterno (ad esempio, riconoscendo i piani di diffusione e di sfruttamento quali criteri di selezione);
- migliorare la diffusione dei risultati dei progetti mediante la creazione di un repertorio online e la produzione di studi di casi e di guide di buone prassi;
- aiuto alla ricerca di partner;

- creazione di un logo per il programma che inviti i responsabili dei progetti a integrare azioni di visibilità facendo ricorso ai mezzi di comunicazione.

La Commissione europea ritiene che tali raccomandazioni siano utili e ha già adottato numerose misure per migliorare la gestione del programma.

La creazione dell'agenzia esecutiva contribuisce sensibilmente al rafforzamento della gestione del programma. L'agenzia consente uno sviluppo più stabile dei sistemi di gestione delle sovvenzioni e fornisce l'occasione di ridurre i movimenti del personale. Le semplificazioni introdotte di recente, come l'ampia utilizzazione del sistema del regime forfettario, corrispondono alle raccomandazioni in questo settore. La Commissione ha prodotto una griglia completa per il programma che garantisce ai beneficiari un livello elevato di prevedibilità e di stabilità. Anche il ricorso a partnership pluriennali rappresenta una semplificazione e un miglioramento importanti per i beneficiari.

Durante il periodo coperto dal nuovo programma, il sostegno a disposizione dei beneficiari è già stato rafforzato e continua ad essere messo a punto, ad esempio mediante le strutture di sostegno e di formazione decentrate. Il nuovo programma possiede inoltre nuove caratteristiche, come la pluriennialità, che contribuiranno a strutturare meglio le attività. Ciò consentirà di ottenere una migliore visibilità delle attività e dei loro risultati e la possibilità per la Commissione di sviluppare più stretti rapporti di partnership con le organizzazioni beneficiarie. La Commissione ha inoltre elaborato una strategia e un piano d'azione pratico per lo sfruttamento e la diffusione dei risultati, comprendente misure tangibili come strumenti online di diffusione delle migliori prassi e dei risultati dei progetti ad un vasto pubblico di parti interessate. È infine in corso l'elaborazione di un sistema di controllo più strutturato, comprendente una valutazione d'impatto basata sulle inchieste realizzate a livello dei partecipanti diretti.

4. CONCLUSIONI

La valutazione conferma l'importanza del programma "Cittadinanza europea attiva" per quanto riguarda la promozione della partecipazione civica e l'incoraggiamento della discussione sui valori condivisi in Europa. Questo programma ha dato a numerosi cittadini europei e alle loro organizzazioni l'occasione di partecipare al processo di costruzione dell'Europa, di esprimere il loro parere e di alimentare il processo politico europeo. Ha stabilito collegamenti tra le persone e le comunità locali di vari paesi. Il sostegno comunitario alla promozione di una cittadinanza attiva nell'UE deve pertanto essere proseguito e devono essere messe a disposizione a tal fine risorse adeguate.

La valutazione ha inoltre evidenziato alcune debolezze del precedente programma e chiarito l'importante potenziale di ulteriori sviluppi. È pertanto possibile rafforzare ulteriormente le misure d'innovazione e di strutturazione per aumentare l'impatto del nuovo programma "L'Europa per i cittadini" per quanto riguarda l'aumento della partecipazione dei cittadini, lo sviluppo della coerenza e delle sinergie, la creazione di collegamenti sempre più stretti con il livello nazionale e il miglioramento ulteriore del programma.

Durante la preparazione del nuovo programma e al momento di concepire la sua attuazione, la Commissione ha avviato un dialogo e una partnership meglio strutturate con le principali organizzazioni del settore della cittadinanza europea attiva. La valutazione ha confermato che questo tipo di dialogo costituisce un elemento essenziale per rafforzare l'impatto del programma, in particolare per quanto riguarda l'elaborazione di conclusioni politiche e le lezioni da ricavare dal programma. La Commissione europea continuerà pertanto a sviluppare e a rafforzare questo dialogo.